



Il territorio I tre chilometri di mare che separano (meglio: uniscono) le due sponde dello Stretto tra la Sicilia e la Calabria

Oggi a Palermo sarà sottoscritto il documento che dà il via al percorso di conurbazione

Area dello Stretto, c'è l'accordo

Priorità ai servizi di trasporto (non solo marittimi) sulle sue sponde

Eleonora Delfino

Un progetto suggestivo che sembrava solo un'ambizione. Oggi la conurbazione tra le due aree dello Stretto comincia a prendere forma. A Palermo verrà sottoscritto l'accordo per l'istituzione dell'area integrata. Un punto di partenza che vede due aree divise da tre chilometri di mare operare insieme, programmare in maniera condivisa. Si accorciano le distanze, per esaltare un'unicità del territorio che in questa operazione unisce due città metropolitane, due regioni, e un bacino di 1,2 milioni di cittadini.

Una sottoscrizione che viene definita storica, da molti. «È una grande opportunità di sviluppo – sottolinea il governatore Nello Musumeci – per due comunità che possono cogliere, in questo modo, i frutti di potenzialità forse fino a oggi non pienamente espresse». Oltre al presidente saranno

presenti gli assessori alle Infrastrutture della Sicilia Marco Falcone e della Calabria Roberto Musmanno, i sindaci delle Città metropolitane di Messina Cateno De Luca e di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà e il presidente della Conferenza permanente interregionale Domenico Battaglia.

Le aree periferiche delle regioni dirimpettaie storicamente schiacciate dall'asse Catanzaro-Cosenza e Palermo-Catania, finalmente remano nella stessa direzione: rilanciare un territorio che ha sete di riscatto. Un percorso frutto di diversi passaggi istituzionali che hanno visto la conferenza permanente interregionale, guidata dal consigliere regionale, Domenico Battaglia, avere un ruolo di cerniera di raccordo.

Operazione avviata nel 2015, tre anni di lavoro «fari spenti» dice Battaglia che sottolinea le prospettive di riscatto e di crescita che la conurbazione riveste. «Un accordo costruito nella

cornice delle due Regioni, gli enti più solidi anche economicamente che possono accedere alle opportunità dei fondi strutturali». Così passo passo si è costruito il quadro normativo.

Da dove cominciare? Dai trasporti, naturalmente. E l'idea è quella di presentare una piattaforma al Ministero per avere una delega sul fronte del trasporto non solo marittimo, ma anche terrestre. Il documento che verrà sottoscritto oggi prevede: la definizione di un bacino ottimale dello svolgimento dei servizi pubblici locali a rete, la richiesta al Governo anche attraverso modifiche di legge del ricono-

scimento di un'adeguata autonomia progettuale, gestionale e finanziaria; la richiesta al Governo di istituzionalizzare la continuità territoriale tra le due città, nonché di finanziare in maniera adeguata e stabile la già istituita continuità territoriale riferita ai servizi aerei di linea; la promozione del coordinamento tra i servizi ferroviari calabresi e il collegamento marittimo veloce passeggeri tra Messina e Villa San Giovanni; il sostegno al percorso di integrazione e coordinamento tra i servizi di trasporto pubblico locale, già offerti dalle aziende di trasporto comunali, Atam e Atm, anche finalizzato a consorziane le due società, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa; l'utilizzo di una parte cospicua delle rispettive dotazioni finanziarie previste dal Pon Città Metropolitane 2014-2020 e dal POC Metro per finalità legate alla mobilità.

Del resto lo Stretto, porta dell'Eu-

ropa può continuare su una serie di elementi unici: dalla Zes ai porti, a Gioia Tauro, allo scalo aeroportuale.

In questa prima fase saranno coinvolti la Regione, Calabria e Sicilia, le Città Metropolitane di Reggio e Messina e la conferenza permanente interregionale. «Ma successivamente ritengo doveroso coinvolgere anche il Comune di Villa San Giovanni che sopporta il 90% del traffico dell'attraversamento» ha sottolineato Battaglia che conferisce un sapore speciale alla giornata di oggi: «Mio padre nelle dichiarazioni programmatiche della sua prima sindacatura parlò di conurbazione tra Reggio e Messina. Era il 1966, un progetto in cui ha sempre creduto e ha sempre sostenuto anche da parlamentare. Ed è stato il primo atto da consigliere regionale, quello di promuovere attività che andassero in questa direzione».

A distanza di oltre mezzo secolo quell'idea inizia a prendere forma.



Domenico Battaglia
presidente
della
commissione
tecnica

Dopo la Unesco av... dal report c... siglio Une... emergono... la qualità d... data pres... te, con la r... documenta... te scientific... levanza int... rie di racco... ziate nel co... missari e a c... do. La val... candidatura... monte sode... nale dell'As... sto merito... sti anche i... proposta el... didatura e l... state poste... correlate.

Nel res... Unesco Gl... elogia l'ott... «patrimoni... intangibile... monte», co... to alle attivi... e di geotur... sco ha valu... che la... dell'Aspro... «coinvolgir... ders, delle g... munità loc... parco. La c... glio 2016, c... termini po... assoluto ot... tà di entra... mondiale... parco dell... dell'Aspro... ad integrat... cumentazi... guendo, al... tà pianifica... la geovalor